

INFONDATE LE NOTIZIE DI SMENTITA DIVULGATE IERI

Confermata dalla procura di Roma l'inchiesta contro D'Ambrosio

Accertato che l'accusa rivolta al giudice delle « piste nere » riguarda « falso in dichiarazione »
Promotore del procedimento il dottor D'Amato noto per i processi Jannuzzi e Adele Cambria

E' confermata la notizia che la procura di Roma ha aperto un'inchiesta nei confronti del giudice istruttore delle « piste nere », dott. Gerardo D'Ambrosio. Nonostante che sui quotidiani in dipendenti milanesi siano apparse ieri mattina due note di smentita (identiche, anche nelle virgole) è accertato che l'accusa rivolta a D'Ambrosio riguarda « falso in dichiarazione » per aver fatto rilevare, nel maggio scorso, che non esisteva capo di imputazione nei confronti dei poliziotti presenti al « volo » di Giuseppe Pinelli.

L'inchiesta è stata aperta dal sostituto procuratore dott. Nicola D'Amato, noto anche per essere stato il promotore del procedimento a carico di Lino Jannuzzi e Adele Cambria.

La richiesta veniva dalla quarta sezione del tribunale di Roma che doveva giudicare il direttore di un settimanale per un articolo sui responsabili della morte dell'anarchico Pinelli.

Come già riferimmo ieri il giudice rispose che non erano imputazioni a carico di Calabresi e Compagna, perché queste sarebbero state formulate solo alla fine dell'inchiesta, dopo l'acquisizione agli atti dei risultati di numerose perizie.

E in effetti i poliziotti erano stati soltanto « avvisati » che si stava indagando sul loro comportamento. Ma, i soloni di Roma, basandosi certo su un errore tecnico dell'ufficio di cancelleria della sezione istruttoria del tribunale milanese, hanno ritenuto false le dichiarazioni del magistrato.

Una benenota fuga di notizie ha poi fatto il resto, mettendo al corrente dell'accusa prima i giornali e poi l'interessato.